

Napoli «Ho detto: lasciatelo stare. E mi hanno colpita»

Difende l'amico gay, presa a calci e pugni da banda di naziskin

La donna rischia di perdere un occhio

NAPOLI — Rischia di perdere l'occhio destro una ragazza di ventisei anni che l'altra notte è stata aggredita con pugni e calci in piazza Bellini, uno dei luoghi della movida napoletana, dopo aver cercato di difendere un suo amico preso di mira da un gruppetto di quattro o cinque teppisti. È ricoverata all'ospedale Vecchio Pellegrini, e i medici ancora non hanno sciolto la prognosi. Per ora le hanno diagnosticato una lesione all'occhio e varie fratture alla zona orbitale. Appena le condizioni cliniche lo consentiranno intervengono chirurgicamente, e fino ad allora non potranno esprimersi sulle possibilità di guarigione completa.

L'aggressione di cui è rimasta vittima la donna — che si chiama Maria Luisa ed è di Villa Literno, in provincia di Caserta — ha probabilmente una matrice omofoba. Omosessuali, infatti, sono sia lei, sia il suo ami-

co e sia altri ragazzi che pure, poco prima dell'aggressione, erano stati il bersaglio di sfottò e insulti della banda di balordi. Non è la prima volta che in piazza Bellini avvengono episodi del genere. È un luogo abitualmente frequentato da giovani appartenenti all'Arcigay e all'Arcilesbica e da tempo le spedizioni si ripetono puntualmente. Già quattro anni fa due giovani omosessuali furono picchiati, e altrettanto è accaduto recentemente a due ragazze, mentre in altre occasioni sono stati lanciati bottiglie vuote o addirittura fumogeni tra i tavolini dei bar, sempre per colpire gruppi di omosessuali.

Stavolta se la sono presa con Maria Luisa, ma prima hanno cominciato a insultare e provocare altre persone. Poi si sono concentrati sull'amico della ragazza. Lo hanno colpito con uno schiaffo alla testa, hanno cercato di strappargli il marsu-

pio e addirittura di ferirlo con una bottiglia di birra. «Sono intervenuta pacificamente», racconta la donna. «Ho detto: perché non la smettete? E quelli invece di smetterla mi hanno scaraventata a terra e poi hanno cominciato a riempirmi di calci. C'era molta gente intorno, ma nessuno è intervenuto. Solo quando loro se ne sono andati, qualcuno è venuto ad aiutarmi e a offrirmi un bicchiere d'acqua che ho pure rifiutato, perché se volevano fare qualcosa per me avrebbero dovuto farlo prima».

Maria Luisa si è rialzata con un occhio gonfio e pieno di sangue. È stata accompagnata in ospedale con un'ambulanza, mentre in piazza Bellini sono arrivate un paio di pattuglie della polizia, ma troppo tardi per incrociare gli aggressori.

Le indagini sono condotte dalla Digos, e questo conferma che l'orientamento investigati-

vo porta verso bande di naziskin, ipotesi che trova conferma anche nella testimonianza della vittima del pestaggio, che ha parlato di giovanissimi con le teste rasate tra i suoi aggressori. «Mi hanno detto che qualcuno di quei ragazzi è stato visto anche nei dintorni dell'ospedale quando sono stata portata al pronto soccorso, ma non so se sia vero», racconta Maria Luisa. E giura che non smetterà di andare la sera in piazza Bellini: «Sono a Napoli da poco più di una settimana, ma intendo rimanerci a lungo. E tornerò dove mi hanno picchiata perché altrimenti la darei vinta a loro. E invece mi auguro di vederli in galera. Sono omofobi e razzisti, ma pure se fossero soltanto quattro deficienti, almeno quindici giorni dietro le sbarre devono passarli. Così magari si ricorderanno di quello che mi hanno fatto».

Fulvio Bufi

La vicenda**Calci e pugni**

Nella notte tra domenica e lunedì Maria Luisa, 26 anni, è stata aggredita con calci e pugni a Napoli. Ha subito una lesione all'occhio e varie fratture nella zona orbitale. La prognosi non è stata sciolta

La piazza

L'aggressione è avvenuta in piazza Bellini (foto), luogo frequentato da giovani dell'Arcigay e dell'Arcilesbica.

La ragazza, omosessuale, era intervenuta per difendere un amico, anch'egli gay, preso di mira da un gruppo di balordi

Le indagini

Le indagini della Digos seguono la pista naziskin, ipotesi che trova conferma nella testimonianza della vittima che ha parlato di giovanissimi con le teste rasate

I precedenti**A Roma**

Aprile 2006, due gay all'ingresso del locale «Muccassassina» di Roma (foto) denunciano di essere stati picchiati da una decina di giovani skin

A Brescia

Ottobre 2006, una giovane gay (foto) rientra a casa e trova l'appartamento devastato. Su di un muro una grossa svastica. Lei denuncia: «Perseguitata dai naziskin»

